

## 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere

*Low formations of Euphorbia close to cliffs*

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 32.217

EUNIS 2007: F5.5 (narrower); F5.517 (same)



*Helichrysum litoreum* (Isole Eolie, Sicilia) (Foto L. Gianguzzi)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
	ALP	CON	MED
I			FV

**Descrizione.** Garighe litorali subalofile a dominanza di camefite che si sviluppano sui litosuoli in una fascia compresa tra le falesie direttamente esposte all'azione del mare e le comunità arbustive della macchia mediterranea, con possibili espansioni verso l'interno. Queste cenosi sono presenti lungo la costa tirrenica, dalla Liguria alla Sicilia ed ancora in Sardegna settentrionale ed in corrispondenza del promontorio del Gargano, su litosuoli di varia natura. La loro distribuzione geografica è quindi prevalentemente tirrenica; del resto le comunità incluse in questo habitat sono caratterizzate da diverse specie ad areale mediterraneo-occidentale. In termini bioclimatici l'ambito di pertinenza di queste garighe è il macrobioclima mediterraneo ed in particolare il bioclima pluvistagionale-oceanico; il termotipo è quello termomediterraneo e l'ombrotipo è quello secco inferiore (da <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=52> [data consultazione 28/06/2016]).

**Criticità e impatti.** Riduzione dell'habitat a causa dello sviluppo di infrastrutture; processi dinamici della vegetazione (nel caso di formazioni secondarie) con espansione delle specie della macchia, specialmente a causa dell'assenza di pascolamento o di incendio; alterazione della composizione floristica a causa dell'invasione di specie aliene. Il livello di conservazione di queste comunità è generalmente buono. In termini gestionali non si hanno indicazioni da fornire se non quella di evitare, nei contesti meno ripidi e accidentati, il disturbo del turismo balneare e le trasformazioni d'uso del suolo.

**Area occupata dall'habitat.** Superficie rilevabile quale elemento areale. Nel caso di superfici fortemente acclivi, è opportuno quantificare la superficie reale e non quella proiettata.

**Struttura e funzioni dell'habitat.** *Analisi della vegetazione.* Ricoprimento totale della vegetazione, presenza e copertura delle specie dominanti, di specie tipiche, di specie indicatrici di degrado, presenza e copertura di specie indicatrici di fenomeni dinamici in atto. Specie indicatrici di degrado



*Anthyllis barba-jovis*, Gargano (FG) (Foto V. Tomaselli)

(specie aliene): *Carpobrotus acinaciformis*, *Carpobrotus edulis*, *Agave americana*, *Opuntia* sp. pl. Specie indicatrici di processi dinamici (nel caso di formazioni secondarie): elevata copertura di *Pistacia lentiscus* ed altre specie della macchia e della gariga (*Cistus* sp.pl.). La funzionalità dell'habitat sarà valutata analizzando la presenza delle specie tipiche e confrontandone la combinazione con tabelle di riferimento (che tengano conto di percentule di copertura, frequenza e dominanza). *Metriche del paesaggio e micro-zonazione*. Dimensione delle *patches*/distanza tra *patches*, contatti catenali. *Altri parametri di qualità biologica*. Rilevamento presenza specie animali rilevanti per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat.

**Specie tipiche.** *Helichrysum* sp. pl., *Thymelaea* sp. pl., *Anthyllis barba-jovis*.

**Tecniche di monitoraggio.** *Area occupata*. Metodo di rilevamento dell'area: mappatura tramite fotointerpretazione e analisi GIS, con interpolazione di dati di base (ad es. carta geologica, carta bioclimatica ecc.); sopralluogo

di campo (a campione) per verifiche; redazione cartografica definitiva e definizione quantitativa della porzione di territorio effettivamente occupata dall'habitat. La cartografia di riferimento va aggiornata ogni 6 anni. *Analisi della vegetazione*. Rilievo vegetazionale con attribuzione di valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti all'interno dello stand di rilevamento (incluse le specie aliene). Area omogenea minima di rilevamento: 50-100m<sup>2</sup>, in base alla tipologia e alla ricchezza floristica. *Metriche del paesaggio e micro-zonazione*. Analisi spaziale tramite GIS, transetti permanenti perpendicolari alla linea di costa con dimensioni dei plot di 1x1m. *Altri parametri di qualità biologica*. Identificazione e censimento di eventuali specie *target*.

**Indicazioni operative.** Periodo di campionamento ottimale: da maggio a luglio. Il numero minimo di aree di rilevamento o transetti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat e alla sua diversità geografica, tenendo conto delle peculiarità regionali. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo all'interno di aree di saggio permanenti, onde rilevare puntualmente le trasformazioni in corso, con una frequenza di 6 anni. Si può ipotizzare un impegno di una giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di 1-3 rilevamenti, raccolta e determinazione dei campioni, esecuzione analisi, elaborazione dati; tale numero può variare, inoltre, in base all'accessibilità dei siti. Competenze necessarie degli operatori: esperto in vegetazione e flora, esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS.

Valeria Tomaselli, Enrico Vito Perrino, Giovanni Spampinato